

**TOTOCALCIO**

2	ASCOLI-INTER	1-2
1	FIorentina-TALANTA	3-0
1	FOGGIA-CREMONESE	2-0
1	GENOVA-VERONA	1-0
1	LAZIO-BARI	3-1
1	MILAN-SAMPDORIA	5-1
1	NAPOLI-ROMA	3-2
1	PARMA-CAGLIARI	2-0
1	TORINO-JUVENTUS	2-0
1	CASERTANA-CESENA	2-0
X	PIACENZA-PESCARA	2-2
X	COMO-MONZA	1-1
1	CATANZARO-LODIGIANI	2-1

MONTEPREMI Lire 31.226.972.958  
 QUOTE: A 9.815-13 Lire 1.620.000  
 A 168.000-12 Lire 92.100

# SPORT

PUnità

**America's Cup**  
 Il Moro di Venezia supera Nippon e torna in vetta

A PAGINA 25

Il torneo ha vissuto il giorno della svolta e si avvia a una conclusione annunciata. Il Milan batte senza appello gli ex campioni e distanzia di sei punti una Juventus punita nel derby dai «cugini» del Torino. Per i rossoneri il finale è tutto in discesa. In coda prezioso pari del Cagliari a Parma.

## Di corsa alla meta

Sotto una pioggia torrenziale, il Milan travolge la Sampdoria nel giorno in cui la Juventus perde il passo facendosi sconfiggere dal Torino. Ora il Milan è a quarantacinque punti, con sei lunghezze sulla Juventus a sette giornate dal termine del campionato. I motivi dello strapotere rossonero. La lezione del passato. I meriti di Capello e la sua «riforma» rispetto alle teorie di Sacchi.

**DARIO CECCARELLI**

■ MILANO. Ci siamo: mancano solo i titoli di coda. Il Milan, travolgendo sotto una pioggia martellante la Sampdoria, mette la parola fine al fim di questo campionato. La Juve, la tipica Juve del Trap, depressa dalle notizie che provengono in modulazione di frequenza da San Siro, si affloscia e perde il passo. Ora è a sei punti. Non ne poteva più. La strappazza il Torino, ma non importa, poteva essere chinque. Da mesi la Juventus era l'ombra del Milan. Un ombra tenace, una formichina laboriosa, scoppata per esagerata superiorità del macchinone rossonero.

Troppo forte, troppo tutto. Il Milan manda in frantumi l'argomenta della Samp, ma i suoi meriti partono da molto più lontano. La sua ultima sconfitta, per esempio, risale al 19 maggio del 1991 (1-2 a Bari). Unici mesi d'immobilità caricatterizzati da cifre esplosive che potrebbero portare il Milan a battere il record dello scudetto dei 58 punti dell'Inter.

La squadra di Capello vanta il miglior attacco (55 gol), la seconda difesa dopo il Torino (15) e una serie di altri primati che a citarli tutti si diventa noiosi.

Facile e difficile spiegare la strapotenza rossonera. C'è l'impero di Berlusconi, le sue antenne da avvolgente grande fratello, i suoi miliardi, un parco giocatori che non ha confronti rispetto alla concorrenza. Tutto vero, ma non basta. Anche la Juventus ha l'impero Fiat alle spalle, un grande allenatore come Trapattoni, decine di miliardi lasciati per strada. Eppure, non basta. Anche i ricchi piangono. Anche al Milan, l'anno scorso nella notte di Marsiglia, si sparse la luce. Quest'anno è successo qualcosa di diverso. Con un allenatore nuovo, Fabio Capello, e con dei giocatori che avevano già un grande passato alle spalle, il Milan ha strapazzato tutta la concorrenza facendo tesoro degli errori del passato. Fuori dall'Europa e con una squadra che giocava a memo-

**27 domeniche senza sconfitte**

Ascoli-Milan	0-1	Autorete
Milan-Cagliari	1-0	Van Basten (R)
Juventus-Milan	1-1	Autorete
Milan-Fiorentina	1-1	Van Basten
Milan-Genova	1-1	Van Basten (R)
Atalanta-Milan	0-2	Van Basten (R), Albertini
Milan-Parma	2-0	Gullit, Van Basten
Bari-Milan	0-1	Massarò
Milan-Roma	4-1	Van Basten, Massarò, Rijkaard, Costacurta
Sampdoria-Milan	0-2	Gullit
Milan-Cremonese	3-1	Van Basten, Gullit, Fuser
Inter-Milan	1-1	Van Basten
Milan-Torino	2-0	Gullit, Massarò
Lazio-Milan	1-1	Van Basten
Milan-Napoli	5-0	Maldini, Rijkaard, Massarò, Donadoni, Van Basten
Verona-Milan	0-1	Autorete
Milan-Foggia	3-1	Van Basten (R), Van Basten, Van Basten
Milan-Ascoli	4-1	Simone, Maldini, Rijkaard, Albertini
Cagliari-Milan	1-4	Van Basten, Van Basten, Van Basten (R), Massarò, Van Basten
Milan-Juventus	1-1	
Fiorentina-Milan	0-0	
Genova-Milan	0-0	
Milan-Atalanta	3-1	Van Basten (R), Van Basten, Van Basten
Parma-Milan	1-3	Simone, Simone, Autorete
Milan-Bari	2-0	Simone, Van Basten
Roma-Milan	1-1	Simone
Milan-Sampdoria	5-1	Rijkaard, Evani, Van Basten, Massarò, Albertini

ria, Capello ha smussato le rigide interperanze khromeliste di Arrigo Sacchi. Meno pressing, più possibilità di rifare, una rotazione maggiore che ha dato a tutti la possibilità di ritrovare nuove energie. Non sempre si può vincere, si cantava negli anni sessanta. Ecco, Capello l'ha capito e in alcune situazioni difficili, ha preferito tirare il freno a mano. Quando



Fabio Capello guarda il trofeo che si avvicina. Il suo Milan ha sei punti di vantaggio sulla Juventus.



Giovanni Trapattoni, tecnico della Juventus, applaude sconsolato. Per la sua squadra adesso la corsa verso lo scudetto appare davvero difficile.

Nel giorno della resa l'ammissione di Agnelli: «Rossoneri più forti»

## Fine di un sogno dopo sette mesi di grande bluff

Naufraga contro il Torino il sogno della Juventus. E naufraga anche il bluff di Trapattoni di tenere il passo del Milan. È stato il giorno della doppia beffa, l'addio al campionato nel giorno del ko nel derby. Ma il Torino ha solo che meritato la vittoria. Una convinzione condivisa dall'avvocato Agnelli, in tribuna insieme all'amico Kissinger. E ora ci attendono 7 giornate di niente.

DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI

■ TORINO. È la fine del sogno juventino, la fine del grande bluff di Trapattoni che tutti i suoi poteri ha usato in questi mesi per tenere il passo del Milan. Perso il derby, perso il campionato: sembravano recuperabili 4 punti di gap dai rossoneri, figuriamoci 6 lunghezze a 7 giornate dalla fine. Fine di un sogno, via ai rimpingtoni alle lacrime: quelle furtive di Roberto Baggio, autentico flash sugli umori bianconeri di ieri pomeriggio, le hanno viste tutti. Una domenica amara anche per lui, per il campione ritrovato del 1992: troppo debole la Juve che gli sta intorno, almeno in confronto al Milan di quest'anno, almeno per puntare allo scudetto del '94: maggio. «Giusto così, vince il Milan che è più forte», lo ha detto anche Gianni Agnelli al termine. L'Avvocato aveva appena visto la partita al fianco di Kissinger.

Il giorno del grande scudetto è il giorno della doppia beffa: perso il campionato nel giorno del ko nel derby.

Il Torino non ha rubato nulla: dopo un primo tempo abbastanza equilibrato ha preso il largo sull'asse Lentini-Martin Vazquez-Casagrande. Il trio genovese e stregolitezza ha confezionato due gol approfittando del progressivo crollo-Juve, con il decisivo puntello della difesa meno battuta del campionato e in particolare della bella prova di Annoni su Baggio. È stato un derby più bello di quanto si potesse immaginare, «con meno pubblico di quanto si potesse immaginare: Torino e Juventus erano già distratte da prossimi impegni di Coppa Uefa e Coppa Italia con Real Madrid e Milan, ma lo spettacolo non è mancato».

«E adesso cosa resta? Un mese e mezzo di campionato, 48 giorni di niente: tutto deciso con grande anticipo. Ma è proprio in questo momento che potrà capire chi dei miei uomini è veramente da Juve». Trapattoni arringa ancora, sperando di tenere insieme la sua creatura che perde i pezzi: doveva crollare il Milan, ma il Diavolo non ha ancora perso una partita. È crollata invece la Juventus, un punto nelle ultime due gare, giocate entrambe a Torino. «Sei punti sono davvero troppi, è proprio lì, il lamento dei giocatori, nessuno che si illuda o voglia ancora illudere. È finito il campionato. Per la Juve resta la Coppa Italia: ma c'è ancora il Milan di mezzo, beato e dannato».

**AGENDA PER 7 GIORNI**

**LUNEDI 6**  
 ● BOXE. Rosi-Hernandez, mondiale superwelters 121.  
 ● TENNIS. Tornei di Tokyo e Barcellona.  
 ● VELA. Semifinali slidanti Coppa America.

**MARTEDI 7**  
 ● BASKET. Play-off, ritorno ottavi.

**MERCOLEDI 8**  
 ● CICLISMO. Gand-Wevelgem.  
 ● CALCIO. Semifinali Europa 21: Danimarca-Italia.

**GIOVEDI 9**  
 ● BASKET. Play-off, spareggio ottavi.

**VENERDI 10**  
 ● BOXE. Chavez-Hernandez, mondiale superleggeri 116c.

**SABATO 11**  
 ● CALCIO. Anticipo: Verona-Torino.  
 ● SCHERMA. Coppa del mondo di spada e sciabola.

**DOMENICA 12**  
 ● CALCIO. Serie A, B, C.  
 ● BASKET. Play-off, andata quarti.  
 ● CICLISMO. Parigi-Roubaix.  
 ● RUGBY. Serie A1 e A2.  
 ● MOTOCICLISMO. Gran Premio d'Australia.

## Assolta la Krabbe Ora può tornare a correre in pista

■ DARMSTADT. Il giallo resta ma la campionessa del mondo Katrin Krabbe e le compagne dell'ex Germania est potranno tornare in pista. Così l'appello del federazione tedesca di atletica leggera (Dtlv) che ha ribaltato la sentenza di primo grado: quattro anni di squalifica per lei, Silke Moeller e Grit Breuer, cancellati per una serie di «buchi» nei test antidoping che, in un primo tempo, aveva invece fornito alla Dtlv la certezza della colpa. Colpa tradotta in sospetto di manipolazione delle urine prelevate alle tre atlete in Sudafrica all'inizio dell'anno, attualizzate qualche tempo dopo a Colonia e trovate «pulite» ma identiche. Di qui la «manipolazione» e la conseguente sospensione: truccare l'antidoping infatti equivale a

Continuare il dominio di Mansell e Patrese: ancora primo e secondo nel Gran premio del Brasile. Le Ferrari in ripresa: quarto Alesi e quinto Capelli. Le McLaren costrette al ritiro

## Williams, il segno del potere

Williams, Williams e ancora Williams. La scuderia inglese ha fatto nuovamente il pieno, ieri, nel Gp del Brasile sulla pista di Interlagos (San Paolo). Come in Sudafrica ed in Messico, Nigel Mansell ha vinto e Riccardo Patrese è stato secondo, oltre che l'unico in grado di contrastare il «leone». Senna e Berger sono stati lasciati a piedi dalle loro McLaren. Le due Ferrari al quarto e al quinto posto.

**GIANCARLO SUMMA**

■ INTERLAGOS. Dopo il terzo Gran Premio della stagione e il terzo risultato a tutto tondo delle due Williams, ieri a Interlagos i commenti in sala stampa e nei box erano dello stesso tenore: il monopolio della scuderia inglese sembrano appartenere ad una specie di «serie A» della Formula uno, in cui giocano tra loro, da sole, senza avversari in grado di

impensierire. Almeno per ora, naturalmente. Ma mentre le Williams sono già perfettamente a punto - permettendo a Nigel Mansell di ipotizzare sin d'ora il titolo mondiale - sembra ancora lunga, lunghissima la strada che potrebbe permettere alle McLaren e alle Ferrari di provare a correre per vincere e non solo per terminare la prova o, come è successo



Nigel Mansell

A PAGINA 25

A PAGINA 25